

Venerdì 7 luglio 2000

10

LE CRONACHE

l'Unità

◆ **A Napoli il picco di furti e rapine**
Ma preoccupa anche l'usura
con tassi che superano il 130 per cento

◆ **Gli artigiani scendono in campo:**
«Vogliamo una politica seria
basta con gli annunci demagogici»

I commercianti lanciano l'allarme criminalità

Una tassa da 35 mila miliardi l'anno

ROMA Ogni anno la «tassa criminale» sottrae alle imprese 35 mila miliardi, che si trasferiscono per almeno il 40% direttamente nelle casse delle mafie made in Italy. In 10 anni sono 380 mila le attività commerciali che hanno chiuso i battenti non solo per la crisi economica. Il racket continua ad essere la prima emergenza, con 140 mila commercianti taglieggiati, ottomila miliardi di pizzo versati alle casse della criminalità, pari a un peso per ogni azienda di 15-20 milioni l'anno; la piaga dell'usura rappresenta un altro tributo: 120 mila i commercianti coinvolti in rapporti usurari per oltre 245 mila posizioni debitorie, di cui almeno 16 mila con associazioni per delinquere finalizzate all'usura e un tributo di 15.400 miliardi solo per i commercianti e una massa globale di

denaro desumibile in più di 46 mila miliardi gestiti da circa 25 mila strozzini professionisti. Questi alcuni dei dati dell'allarme criminalità nel mondo delle imprese lanciato da Sos Impresa della Confesercenti nel rapporto 2000 presentato ieri mattina a Roma. Ma l'emergenza non si chiama solo racket e usura, ma sempre più microcriminalità. Su un campione di mille commercianti intervistati dalla Swg per conto della Confesercenti, il 17% ha dichiarato di avere personalmente subito un reato, pari a un danno di circa 13 milioni procapite e 3.200 miliardi di merci e denaro sottratti agli imprenditori ogni anno. La geografia del crimine vede in testa Napoli che si conferma la capitale dell'usura e il sud che rimane sotto assedio con 51.000 vittime anche se la

piaga ha allargato i tentacoli al nord, al secondo posto con 32.000 usurati contro i 29.000 del centro; 27.000 i negozi costretti a chiudere ogni anno causa strozzini e di questi 20.000 non riaprono più. Il tasso di interesse mensile è del 10,8% mentre quello annuo del 129% per prestiti medi di 60 milioni. A rischio un esercito di commercianti: 500.000 e 6.000 circa gli immigrati costretti a patti usurari. Non va meglio sul fronte estorsioni. Catania e Palermo le più taglieggiate con l'80% dei negozi, seguono Reggio Calabria (70%), Napoli e Bari (50% ma il 100% nei rispettivi hinterland). A fronte del bollettino di guerra, rimangono relativamente basse le denunce contro il racket (in media 3.500 l'anno dal '96) considerando che il 77,5% dei reati sono sta-

ti scoperti nel '99 dalle forze dell'ordine e non per espressa denuncia da parte delle vittime. Comunque nel '99 è stato registrato un incremento dell'8%. In negativo invece il bilancio denunce nel campo dell'usura: 1.115 denunciati a fronte dei 1.185 del '98 con un calo del 5,9% (era già il 27% rispetto al '97). Ancora in pochi anche a chiedere aiuto: solo 920 domande al fondo antiracket contro le 26.000 denunce in otto anni (35.000 persone coinvolte); 531 quelle al fondo antiusura.

E anche gli artigiani scendono in campo contro la criminalità. «Non possiamo accettare l'impunità da mancanza di procedimenti del pubblico. Stasera in occasione del concerto programmato all'ippodromo di Tor Di Valle la ferrovia Roma-Lido funzionerà fino alle due. Sabato dalle 20 alle due l'Atac ha organizzato un servizio di 15 bus



della lotta alla criminalità. «È un clima di insicurezza da parte dei cittadini e la nostra categoria, ad esempio i tassisti o gli orafi - spiega - è troppo spesso alla mercé di una micro-delinquenza assolutamente pericolosa ed aggressiva». «La situazione, dopo l'uccisione del tabaccaio di Modena continua Sangalli - non può essere più rinviata: ma sia ben chiaro che non è un problema regionale e la scritta «li vogliamo così»: confermiamo che vi è la necessità di agire, senza drammi, ma anche consapevoli che l'allarme non può più essere sottovalutato dal Governo». «Diciamo no a proclami inutili - conclude - ma ad iniziative mirate ed incisive a colpire i delinquenti».

Ostia, un testimone accusa «Sono stati 3 forestali»

Le indagini sull'incendio della Pineta

ROMA Tre guardie forestali sono state denunciate per incendio doloso alla pineta di Ostia. Sarebbero due uomini e una donna che martedì scorso sarebbero state notate da un dipendente del servizio giardini mentre attizzavano il fuoco nella pineta di Castelfusano. L'uomo avrebbe immediatamente avvertito i carabinieri, ai quali avrebbe descritto i tre piromani. I militari li avrebbero poi identificati ed ascoltati, informando del fatto la magistratura. «Questa storia - avrebbe detto l'uomo ai carabinieri di Ostia - va avanti da troppo tempo, non è la prima volta ed è l'ora di farla finita».

Secondo il dipendente comunale, dietro agli incendi ci sarebbe un preciso disegno da parte della Guardia forestale, in quanto le competenze sui boschi starebbero per passare al servizio giardini di Roma. Con lui c'era anche un collega, che però non ha voluto denunciare il fatto per paura. Questa mattina il procuratore aggiunto Ettore Torri e il sostituto Fabio Santoni decideranno quali provvedimenti prendere nei confronti delle tre guardie denunciate.

Adesso, il super testimone, ha paura di poter subire minacce e ritorsioni. «È tutto vero - spiega l'uomo - ma ciò che dovrei dire l'ho riferito ai militari, adesso devo difendere me e la mia famiglia».

«Queste persone - aggiunge mentre ripulisce il giardino della sua abitazione bruciato dalle fiamme - sono dei colleghi, persone che lavorano tra i boschi. Ogni volta che uscivano all'interno c'era un incendio. Non è stata la prima volta in cui ho notato comportamenti strani».

Alla Direzione generale del Corpo forestale dello Stato smentiscono. «Non risulta alcuna denuncia a carico di personale del Corpo coinvolto nell'incendio di Castelfusano». In un comunicato viene anche smentita la notizia che «ci sia interesse da parte del Corpo forestale dello Stato alla gestione della pineta, che è e rimane nell'esclusiva competenza del Comune di Roma». «Vero è invece - è detto ancora nel comunicato - che il Corpo, dopo essersi adoperato con propri mezzi e uomini, sta svolgendo indagini finalizzate ad accertare i responsabili dell'incendio che risulta essere di origine dolosa». Finora non c'è alcuna denuncia a piede libero. «È stata inviata una informativa alla magistratura - ha spiegato un investigatore - con le dichiarazioni del dipendente comunale che ha indicato le tre guardie forestali sostenendo di averle viste in atteggiamento sospetto. Poi sono state ascoltate le tre guardie che hanno dato la loro versione».

Gay Pride, il corteo conquista il Colosseo

Ok della questura alla sfilata di domani. In testa ci saranno Veltroni e Bellillo

ROMA L'accordo è stato raggiunto ieri pomeriggio dopo un incontro tra gli organizzatori del circolo Mario Mieli e la questura: il corteo del Gay Pride di domani passerà per il Colosseo. La manifestazione partirà, dunque, alle 14 dalla Piramide, percorrerà via di San Gregorio al Celio e via Celio Vibenna, passando davanti al Colosseo e quindi in via Parco del Celio, piazza di Porta Capena e si concluderà al Circo Massimo. Il corteo non passerà né ai Forlì Imperiali, né a Largo Corrado Ricci, né in piazza Madonna di Loreto e soprattutto non girerà intorno al Colosseo, ma, appunto, lo lambirà dall'alto. E a salutare l'avvio del corteo ci sarà anche Walter Veltroni, insieme ad una delegazione dei Ds. Ci saranno il mini-

stro per le pari opportunità Katia Bellillo, ministro dei Comunisti Italiani, Diliberto e Cossutta, Prc e «Liberazione» hanno annunciato che al corteo, «sfilerà tutto il partito». Già da un mese, invece, è noto che al Gay pride andrà una folta rappresentanza dei Verdi (non ci sarà il ministro per le Politiche Agricole Alfonso Pecoraro Scario per impegni di governo pur avendo dichiarato il suo totale appoggio alla manifestazione). Ci saranno anche Vittorio Sgarbi e Marco Taradash. E non mancheranno i Radicali, con tanto di «carro».

Ad aprire la strada per tutti ci penseranno i motociclisti gay, a seguire lo striscione del circolo Mario Mieli e gli attivisti: lesbiche e gay dello Zimbabwe, della Cina e di altri paesi dove

la realtà gay è ancora soffocata. E ormai la grande macchina organizzativa in previsione del grande appuntamento è in piena attività: un servizio di informazione del World Gay Pride sarà allestito domani all'aeroporto Leonardo Da Vinci, a Fiumicino, e a Termini per accogliere le tante persone che sono attese per partecipare alla parata del pomeriggio, mentre metropolitana, treni della linea Roma-Lido e bus navetta per oggi e domani prolungeranno il servizio fino alle due di notte per facilitare l'afflusso e il deflusso del pubblico. Stasera in occasione del concerto programmato all'ippodromo di Tor Di Valle la ferrovia Roma-Lido funzionerà fino alle due. Sabato dalle 20 alle due l'Atac ha organizzato un servizio di 15 bus

navetta che ogni due minuti faranno la spola tra la stazione Magliana e l'ippodromo.

Ricca l'agenda degli appuntamenti: Arcilesbica ha organizzato per domani mattina alle 10.30, presso la Festa dell'Unità di Caracalla, il convegno «Esistenza lesbica e stato laico - il caso della legge sulle Tra», mentre alle 13 ci sarà un comitato d'accoglienza per il treno «Freccia Lesbica», in arrivo alla Stazione Ostiense, da dove partiranno per il corteo. Ci sarà anche una raccolta fondi per l'acquisto di farmaci destinati alle popolazioni del terzo mondo durante la sfilata. L'iniziativa di autotassare tutti i partecipanti al corteo, a favore dei Paesi che non riescono ad autofinanziare l'accesso a farmaci essenziali, è

stata annunciata dagli organizzatori del «World Pride» nel corso della sessione di lavori dedicata all'Aids e all'infelazione da Hiv.

Per chi vuole seguire la manifestazione da casa i programmi sono davvero molti: stasera a partire dalle 23 torna su Raitre Enrico Deaglio con una puntata speciale di «Cosi va il mondo», interamente dedicata al Gay Pride, nel corso della quale verranno presentate cinque storie sul tema. Annullate, invece, tutte le manifestazioni previste per domani da Forza Nuova per protestare contro il Gay Pride a causa del lutto familiare che ha colpito uno dei fondatori del movimento, il cantautore Massimo Marsello, che ha perduto la figlioletta di 13 anni.

ORARI 2000			
da ANZIO e FORMIA per le isole PONTINE			
VETORALISCAFI			
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI			
ANZIO • PONZA		PONZA • ANZIO	
• Per le prenotazioni e distanze è necessario effettuare il pre-pagamento via internet o per telefono mediante carta di credito dei circuiti convenzionati.			
DALL'7 MAGGIO AL 15 GIUGNO			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì	Venerdì		
Da Anzio 08,05 17,15	Da Anzio	08,05 13,45 17,15	
Da Ponza 09,40 19,00	Da Ponza	09,40 15,30 19,00	
Sabato			
Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	Da Anzio	08,05 09,00 11,30 17,15	
Da Ponza 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	Da Ponza	09,40 15,30 18,00 19,00	
DALL'16 GIUGNO AL 17 AGOSTO			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Sabato - Domenica e festività di S. Silverio - Ss. Pietro e Paolo		
Da Anzio 08,05 11,30 17,15	Da Anzio	08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	
Da Ponza 09,40 15,30 19,00	Da Ponza	09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	
*Martedì 20 Giugno **Giovedì 29 Giugno			
DALL'20 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Sabato e Domenica		
Da Anzio 08,05 13,45 16,30	Da Anzio	08,05 09,00 11,30 13,45 16,30	
Da Ponza 09,40 17,10 18,10	Da Ponza	09,40 10,40 15,00 17,10 18,10	
*Solo Venerdì			
FORMIA • PONZA			
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI			
DALL'17 MAGGIO AL 17 AGOSTO			
Lunedì e Martedì	Giovedì	Venerdì - Sabato - Domenica	
Da Formia 08,05 14,30	Da Formia 14,30	Da Formia	08,05 14,30
Da Ponza 09,45 18,30	Da Ponza 18,30	Da Ponza	09,45 18,30
DALL'20 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE			
Lunedì e Martedì	Giovedì	Venerdì - Sabato - Domenica	
Da Formia 08,05 14,30	Da Formia 14,30	Da Formia	08,05 14,30
Da Ponza 09,45 17,45	Da Ponza 17,45	Da Ponza	09,45 17,45
FORMIA • VENTOTENE			
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI			
DALL'27 MAGGIO AL 10 SETTEMBRE			
Lunedì e Martedì	Giovedì	Venerdì - Sabato - Domenica	
Da Formia 11,20	Da Formia 08,45 11,20	Da Formia	11,20
Da V.vene 12,30	Da V.vene 10,00 12,30	Da V.vene	12,30
• www.vetor.it INFORMAZIONI www.vetor.it			
BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - TELEFAX 069845004 • BIGLIETTERIA PONZA TEL./TELEFAX 077180549			
BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 • BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195			

SEGUE DALLA PRIMA

OTTO GEMELLI...

Senz'altro qualcosa è andato storto, e il problema è capire dov'è che si annida l'errore. La difficoltà prima sta nel fatto che la specie umana non è adatta ad avere tanti figli in una sola volta, cosicché tale parto è molto problematico: ci sono rischi seri per la vita della donna ed anche per quella dei nascituri. Solo pochi di questi riusciranno a sopravvivere. Destano sorpresa gli auspici ottimistici di alcuni medici, i quali si augurano che tutto vada per il meglio: è vero che dire questo non costa niente e sembra non far mai male, ma a ben vedere falsano la realtà delle cose, che invece è tragica. Ancora di più, lungi dall'essere innocui tali auspici sono insidiosi perché trasmettono l'idea che - nonostante tutto - la natura è sempre buona e saprà provvedere per il meglio trovando la soluzione migliore. Continuano a far credere che l'uomo non è responsabile per quanto fatto dalla natura, i cui disegni impercettibili vanno accettati con rassegnazione (e con fede - per chi ce l'ha).

È proprio in questa ideologia della «bontà della natura» che si nasconde l'errore che sta alla base del «caso» in esame. Riprendendo il detto evangelico che ingiunge di «Non mettere vino nuovo in otri vecchi», possiamo dire che non si può fare ricorso alle tecniche che favoriscono la riproduzione continuando a credere che «la natura fa il meglio». Può darsi che dal punto di vista strettamente tecnico i medici di Trapani non abbiano commesso alcun errore, ma una gravidanza di otto gemelli resta una sconfitta della medicina, che non è solo intervento tecnico ma coniugazione di tecnica con valori umani. È qui che deve intervenire la saggezza nell'uso delle tecniche, saggezza che nasce dalla consapevolezza che non si può

mettere vino nuovo in otri vecchi. Se si abbandona la «signoria della natura», non si può poi continuare a credere che la «natura fa il meglio».

Le tecniche ampliano le capacità di intervento ma devono restare al servizio della persona e delle esigenze personali. È sbagliato attuare interventi tecnici lasciando che essi siano poi al servizio della «vita» o della «trasmissione della vita» - come se la «vita» o la sua trasmissione avessero una logica interna e precisa tesa al meglio. Proprio qui sta l'errore che rende il caso degli otto gemelli una ennesima «sconfitta della medicina». Quando si accetta l'intervento tecnico si deve poi sapere che aumentano le capacità e le responsabilità, e non si può continuare a seguire la logica precedente dell'affidarsi alla natura. E per questo che la richiesta di leggi tese a limitare o vietare l'intervento artificiale nella riproduzione puntano nella direzione sbagliata e sono fonte di ostacolo in quanto continuano ad alimentare l'idea della «bontà della natura». È vero che ci vuole una legge che regoli la procreazione assistita, ma una legge che accolga i benefici che sono offerti dalla tecnica e abbandoni definitivamente la obsoleta logica della generazione basata sull'idea che il processo naturale è meglio. Non si deve mettere vino nuovo in otri vecchi: se accettiamo il vino nuovo della tecnica, dobbiamo abbandonare gli otri vecchi e cominciare a capire che già oggi la procreazione segue logiche diverse da quella del passato. L'augurio è che il caso in esame aumenti la consapevolezza che ci vogliono norme e leggi adeguate ad un mondo in cui la riproduzione è controllata dall'uomo ed è al servizio delle persone coinvolte e delle loro esigenze, abbandonando definitivamente l'idea che vada rispettato il processo naturale di trasmissione della vita come modo migliore per mantenere l'integrità della stirpe o qualcosa di analogo.

MAURIZIO MORI

Il cuore batte le idee crescono

Festa nazionale Sinistra giovanile
30 giugno - 19 luglio 2000
Carpi (Modena), Area Piscine

7 luglio
Luciano Violante

10 luglio
Valdo Spini

11 luglio
Livia Turco

14 luglio
Tullio De Mauro
Walter Veltroni

15 luglio
Mauro Zani
Giuseppe Calderola
Luigi Berlinguer

18 luglio
Massimo Mezzetti
Vinicio Peluffo
Pietro Folena



Per informazioni: www.sinistragiovanile.net
Telefono 053608991

Emmano, Paola, Lucilla, Mauro e Andrea annunciano la morte di	07/07/1960	07/07/2000
RENATA CISARRI in SALOMONI	Per il 40° anniversario dei cinque martiri del Luglio 1960	
moglie e madre irreprensibile.		
Desio, 7 luglio 2000		
La Cres s.r.l. partecipa la morte della sua socia		
RENATA CISARRI in SALOMONI		
Desio, 7 luglio 2000		
La famiglia Miserocchi e Zanni annuncia la perdita del caro	40° ANNIVERSARIO	
CLAUDIO ZANNI	Il 7 luglio del 1960 cadevano per mano della polizia del governo dicentore destra i reggiani	
Desio, 7 luglio 2000		
La famiglia Miserocchi e Zanni annuncia la perdita del caro	40° ANNIVERSARIO	
CLAUDIO ZANNI	Il 7 luglio del 1960 cadevano per mano della polizia del governo dicentore destra i reggiani	
Desio, 7 luglio 2000		
Fnap/Cna milanese e Fnap/Cna Regionale partecipano commossi al cordoglio dell'amico Giuseppe per la scomparsa della moglie	7/7/1997	
ROSA SUARDI	7/7/2000	
La famiglia ricorda il		
Dott. EZIO GARAMBOIS		
Partigiano "Pajetta"		
Sei sempre con noi.		
Roma, 7 luglio 2000		

